



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 - 6 ottobre 2025

PRIMO PIANO:

- Matti per il calcio: la XVII rassegna promossa da Uisp. Su [La Gazzetta dello Sport](#); i servizi di [Arezzo TV](#) e [TVRS](#)
- Uispress numero 35 su [EasyNews](#), [Agenparl](#)
- Sabato 4 ottobre anche l'Uisp alla manifestazione a Roma insieme ad associazioni, sindacati, studenti. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- La pace ha bisogno di compassione, non di rancore. Su [Avvenire](#)
- Gaza, lo sport italiano diviso tra il silenzio e l'attivismo. Su [Ansa](#), [Alanews](#)
- Quelle piazze piene che ci dicono che l'immobilismo non è più un'opzione. Su [Vita](#)
- L'Italia s'è desta. "Piazze trasversali, tanti ragazzi: sono contro l'ipocrisia delle élite". Su [Iacchite.blog](#)
- Mariam Metwally: "Con il velo in serie A schiaccio i pregiudizi in campo e nella vita". Su [La Repubblica](#)
- L'orrore delle spose bambine in Iraq: un passo indietro nei diritti umani. Su [Ticinolive](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Il Grattacielo della Regione Piemonte ha ospitato la "Vertical Run". Su [L'Agenda](#), [L'Unione Monregalese](#)
- Nuovi corsi alla piscina di via Veterani dello Sport: «Per passare del tempo in salute e divertendosi». Su [Il Giunco](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Parma, [in partenza i corsi di parkour](#)
- Uisp Grosseto, [Corsa dei Forti 2025. Le interviste](#)

G

Quando il pallone è terapia: Matti per il calcio, il torneo in cui vincono tutti

Calcio: tutte

le notizie

A San Benedetto del Tronto la 17^a manifestazione organizzata dall'Uisp per i pazienti di centri di salute mentale. La psichiatra Moalli: "Lo sport per combattere l'isolamento"

Sbirciamo le partite sui cellulari ai matrimoni, santifichiamo il calcetto del giovedì non meno del Natale, difendiamo i nostri colori nelle feroci battaglie d'ufficio, adoriamo il Loco Bielsa. Siamo matti per il calcio. È anche il titolo scelto, con bella ironia, per il torneo nazionale, riservato ai pazienti dei centri di salute mentale: Matti per il calcio. I pazienti fanno squadra con

psichiatri, operatori, familiari e diventano una cosa sola, con la stessa maglia e lo stesso obbiettivo. La 17^a edizione si è svolta a San Benedetto del Tronto, organizzata dall'Uisp: 11 squadre, 3 giorni di partite. Hanno vinto tutti. Come spiega Marilù Moalli, psichiatra di Varese che ha accompagnato la squadra del Global Sport Lario di Como: "Inutile chiudere i manicomi e poi tenere segregati in centri periferici chi ha disagi mentali. Vanno portati fuori, nella società: in Matti per il calcio c'è l'anima rivoluzionaria di Basaglia. Lo sport è terapia: incanala l'aggressività nel rispetto delle regole, permette a ognuno di mettere la propria individualità al servizio di un gruppo e di sentirsi al livello dello psichiatra e dell'infermiere cui passa la palla. San Benedetto è stata la vacanza che non fanno mai. Ma vederli felici in campo e alla sera mentre ballavano ha arricchito soprattutto me". Che poi l'antico sospetto "I veri matti sono dentro o fuori?" è un sempreverde, anche negli stadi, quando magari volano i motorini. Gira la battuta di uno psichiatra: "Ero incerto se fare il paziente o lo psichiatra". Siamo tutti in bilico. E forse è una salvezza: impazzire di calcio o d'amore.

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Lautaro
Martinez, 28

OGGI 4 ANTICIPI: ANCHE LAZIO-TORO, PARMA-LECCE E ATALANTA-COMO

L'ORA DELL'INTER

San Siro (18): con la Cremonese vale la vetta

di BREGA, CIERI, CONTICELLO, DI SCHIAVI, MAIDA, PAGLIARA, SAETTA, SCHIANCHI

8-9-12-13-14-15



DEL PIERO LANCIA LA SUPERSFIDA DI DOMANI

MILAN

da SCUDETTO

Yildiz sta diventando il leader della Juve

IL ROMPI
FALLONE
di GENE
GNOCCHIGP Singapore,
dopo aver
centrato
Norris
in arrivo una
forte penalità
per Leclerc:
«Dovrà
rinnovare con
la Ferrari»

«Una bella gara allo Stadium
Agli attaccanti bianconeri
serve più continuità
Allegri senza coppe farà bene»

Intervista di GIACOMO DETOMASO 2-3

G+
ESCLUSIVO

Kenan Yıldız,
20 anni, e Christian
Pulisic, 27Moise Kean, 25 anni
e Mateo Retegui, 26

TRA ESTONIA E ISRAELE

COPPIA DEL MONDO

Kean-Retegui
Ecco l'Italia
(ora servono gol)

di LICARI 17

SOLTANTO UNA MULTA

La Ferrari di Leclerc
colpisce la McLaren di Norris

Ferrari, che fai?
Leclerc ai box
sperona Norris

di TONINELLI 22

SERIE A: SESTA GIORNATA

VERONA-SASSUOLO 0-1
VERONA-SASSUOLO 0-1

OGGI

LAZIO-TORINO 15
PARMA-LECCE 15
INTER-CREMONESE 18

DOMANI

VERONA-SASSUOLO 15
BOLLEA-PISA 15

ATALANTA-COMO 20.45

INTER-SALERNO 18
AVVENTURA-MILAN 20.45

CLASSIFICA

Champions
Europa League
Conference
Serie B

MILAN 12

INTER 12
ATALANTA 12
CREMONESE 9
SASSUOLO 9
AVVENTURA 11

COMO 8

LAZIO 7
PARMA 7
TORINO 7
BOLOGNA 7
VERONA 3
PISA 2
LECCE 2

LAZIO 6

PARMA 6
TORINO 4
BOLOGNA 3
VERONA 2
PISA 2
LECCE 2

PARMA 5

TORINO 4
BOLOGNA 3
VERONA 2
PISA 2
LECCE 2

TORINO 4

BOLOGNA 3
VERONA 2
PISA 2
LECCE 2

BOLOGNA 3

VERONA 2
PISA 2
LECCE 2

VERONA 2

PISA 2
LECCE 2

PISA 2

LECCE 2

LECCE 2

octopusenergy

Energia pulita a prezzi accessibili e un servizio clienti superlativo

octopusenergy.it

LA SVEGLIA

di Luigi Garlando

Sbirciamo le partite sui cellulari ai matrimoni, santifichiamo il calcio del giovedì non meno del Natale, difendiamo i nostri colori nelle feroci battaglie d'ufficio, adoriamo il Loco Bielsa. Siamo matti per il calcio. È anche il titolo scelto, con bella ironia, per il torneo nazionale, riservato ai pazienti dei centri di salute mentale: Matti per il calcio. I pazienti fanno squadra con psichiatri, operatori, familiari e diventano una cosa sola, con la stessa magia e lo stesso obbiettivo. La 17ª edizione si è svolta a San Benedetto del Tronto, organizzata dall'Uisp. 11 squadre, 3 giorni di partite. Hanno vinto tutti. Come spiega Marilù Moalli, psichiatra di Varese che ha accompagnato la squadra del Global Sport Lario di Como: «Inutile chiudere i manicomi e poi tenere segregati in centri periferici chi ha

Matti per il calcio

disagi mentali. Vanno portati fuori, nella società: in Matti per il calcio c'è l'anima rivoluzionaria di Basaglia. Lo sport è terapia: incanalare l'aggressività nel rispetto delle regole, permette a ognuno di mettere la propria individualità al servizio di un gruppo e di sentirsi al livello dello psichiatra e dell'infermiere cui passa la palla. San Benedetto è stata la vacanza che non fanno mai. Ma vederli felici in campo e alla sera mentre ballavano ha arricchito soprattutto me». Che poi l'antico sospetto "I veri matti sono dentro o fuori?" è un sempreverde, anche negli stadi, quando magari volano i motorini. Gira la battuta di uno psichiatra: «Ero incerto se fare il paziente o lo psichiatra». Siamo tutti in bilico. E forse è una salvezza: impazzire di calcio o d'amore.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LBATV

GAME DAY. EVERY DAY

LBATV.COM

Uispress n. 35 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 3 ottobre 2025

Uisp sulla Domenica sportiva con Matti per il calcio: così lo sport sociale guadagna la ribalta

Si è svolta dal 25 al 27 settembre, a San Benedetto del Tronto, la XVII edizione di Matti per il calcio, la rassegna nazionale dedicata a medici, educatori, pazienti dei centri di salute mentale e le loro famiglie. Un evento che permette di unire pazienti e addetti ai lavori che, a prescindere dai ruoli rivestiti durante l'anno, permette a tutti di indossare i pantaloncini, gli scarpini, i guanti, senza distinzioni.

La manifestazione è stata molto seguita dai media locali e nazionali, in particolare dalla Rai, che ha mandato in onda nella trasmissione La Domenica Sportiva un servizio realizzato dal giornalista Luca Cardinalini, che apre il servizio affermando: "Visto dai campi di San Benedetto del Tronto il manicomio vero sembra il calcio dei grandi, dei soldi, delle classifiche". Questa frase racchiude l'essenza di "Matti per il calcio": l'iniziativa non è una semplice parentesi sportiva, è un modello di società più sana, dove le distinzioni tra utente del centro di salute mentale, medico ed educatore svaniscono per lasciare spazio all'essere umano.

[GUARDA IL SERVIZIO DI LUCA CARDINALINI NE "LA DOMENICA SPORTIVA" SULLA RAI](#)

“Tutti uguali nelle nostre diversità, alleati per superare ogni barriera”: Valeria Locritani all’evento finale di SIC!

“L’idea di disabilità più comune è quella di una persona che non sa fare qualcosa o che per farla ha bisogno di aiuto: in realtà la persona con disabilità ha solo imparato a vivere in un modo diverso. Io ho un obiettivo e il mio modo di raggiungerlo è diverso da quello di un altro: ma chi è che ha lo stesso identico modo di un’altra persona per arrivare a un determinato obiettivo?”, così Valeria Locritani spiega cosa è per lei la disabilità. La giovane atleta paralimpica ha preso parte alla tavola rotonda del progetto Sic!-Sport, integrazione, coesione organizzata dall’Uisp il 25 settembre a San Benedetto del Tronto, portando la sua esperienza di sportiva.

“Ognuno ha le sue modalità, le sue diverse abilità e il suo sistema per fare le cose, se la vediamo così la concezione di disabile praticamente non esiste più – spiega nell’intervista realizzata a margine dell’iniziativa – siamo tutti uguali nella nostra diversità. Ognuno fa le cose a modo suo, come meglio riesce, ed è su questo che bisogna porre l’accento, così si valorizzano le differenze, che esistono e sono belle, arricchiscono il mondo e ci rendono tutti uguali”.

[GUARDA L’INTERVISTA A VALERIA LOCRITANI](#) realizzata da Lorenzo

Boffa

[Leggi l’articolo](#)

Salute mentale e benessere psicofisico: un obiettivo europeo. Interviste a Pesce, Leonardi, Capelli

Lunedì 29 settembre a Roma, presso il ministero della Salute, si è tenuta la presentazione del progetto “ABC – Act, Belong, Commit”, cioè: “Agisci e renditi attivo”, promosso dall’Uisp, capofila nel nostro Paese, in collaborazione con il ministero della Salute e l’ISS-Istituto Superiore di Sanità.

I rappresentanti dei promotori dell’iniziativa sono stati intervistati da Carlotta Di Santo dell’Agenzia di stampa Dire, per approfondire i contenuti del progetto e il suo approccio innovativo.

[GUARDA LE VIDEO INTERVISTE A TIZIANO PESCE, UISP;](#)
[GIOVANNI LEONARDI, MINISTERO DELL SALUTE; GIOVANNI](#)
[CAPELLI, ISS](#)

“Il progetto nasce all’interno del network europeo Isca-International Sport and Culture Association, partendo da una sperimentazione che arriva dall’Australia – ha spiegato Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – L’Isca ci ha chiesto di essere ambasciatori nel nostro paese per coinvolgere cittadini e cittadine di ogni età sul tema della salute mentale, da non confondere con la malattia mentale o psichiatrica”

[Leggi l'articolo](#)

Agisci e renditi attivo: il messaggio lanciato a Roma con il progetto ABC. Comunicato stampa finale

La salute mentale è una strategia per migliorare la vita di tutte le persone: concentrarsi sulle proprie passioni, mettere in movimento il proprio corpo e stabilire relazioni con le altre persone. Per rendere concreta questa metodologia occorre rafforzare le reti sociali, a partire da quelle territoriali, e investire di più nella promozione della salute attraverso il Piano di prevenzione nazionale e quelli regionali.

Oggi a Roma è stato presentato, per la prima volta in Italia, il progetto “ABC – Act, Belong, Commit”, cioè: “Agisci e renditi attivo”, promosso dall’Uisp, capofila nel nostro Paese, in collaborazione con il Ministero della Salute e l’ISS-Istituto Superiore di Sanità.

Alla base del progetto, avviato in maniera sperimentale in Piemonte, Puglia ed Emilia-Romagna, c’è l’idea del movimento fisico e del pensare positivo, una nuova visione sociale dello sport che significa partecipazione, socialità, relazioni

[Leggi l'articolo](#)

Sport e cooperazione internazionale: i corpi parlano.

Il diario dal Libano di Loredana Barra e Vincenzo Spadaro

Loredana Barra, presidente Uisp Sardegna e responsabile Formazione e sviluppo Uisp, e Vincenzo Spadaro, operatore Uisp Iblei, sono nella località di Kobayat, nel nord del Libano, per la prima missione del progetto “Ana Kamen (Phase 2)”. Obiettivo del viaggio è promuovere l’accesso a servizi educativi inclusivi e di qualità per i bambini libanesi vulnerabili e i rifugiati, promuovendo l’inclusione educativa e sociale delle ragazze e dei ragazzi in quattro scuole pubbliche libanesi.

“Siamo arrivati al primo giro di boa della missione. Oggi (domenica 28 settembre) è terminata la prima formazione dedicata alle persone che, all’interno della comunità di Al Machha, si occupano dell’educazione di bambini e bambine.

Prima di iniziare il training abbiamo osservato una realtà che oggi, a distanza di 5 anni dall’ultima missione, ci arriva come un forte pugno nello stomaco: la guerra, gli attacchi coi droni che persistono al sud, la tensione che percepiamo dai nostri partner in ogni spostamento, il sospiro di sollievo quando rientriamo alla base, la crisi economica e sociale, il popolo in ginocchio e un welfare su base confessionale che spazza via il valore del welfare su base sociale”

[Leggi l'articolo](#)

Fermare il genocidio del popolo palestinese: l'Uisp aderisce alle manifestazioni nazionali del 3 e 4 ottobre

Continua e cresce la mobilitazione della società civile, associazioni e sindacati, per fermare il genocidio del popolo palestinese e l'occupazione dei territori dello Stato di Palestina. L'Uisp aderisce alle manifestazioni indette dai sindacati e dalle reti interassociative il 3 e il 4 ottobre.

Sabato 4 ottobre a Roma è convocata la manifestazione nazionale per la Palestina, per denunciare il massacro di civili a Gaza e sostenere gli equipaggi della Global Sumud Flotilla, provenienti da 44 diversi Paesi del mondo. La manifestazione partirà alle 14.30 da Porta San Paolo per raggiungere San Giovanni, ed è promossa dai sindacati di base, movimenti e associazioni della comunità palestinese in Italia, realtà solidali e cittadini comuni che unitamente chiedono la fine del genocidio dei gazawi, l'ingresso dei convogli carichi di aiuti umanitari che da mesi vengono regolarmente bloccati al confine da Israele e decurtati con meticolosità degli alimenti "energetici" e sanzioni concrete a Israele.

[La Cgil ha diffuso un comunicato durante l'assemblea generale del 30 settembre](#), approvando una piattaforma ampia di mobilitazione in cui si fa riferimento anche alla rete interassociativa "La via maestra" della quale fa parte anche Uisp

Leggi l'articolo

Campionato nazionale rugby Uisp, al via la XVI edizione con sei nuove compagini. Parla Giorgio Boin

Finalmente è arrivato il momento di scendere in campo per il Rugby Uisp. Domenica 12 ottobre inizierà la XVI edizione del Campionato Rugby targato Uisp. Le squadre partecipanti saranno 28 e si affronteranno tra loro ogni due settimane, in partite di andata e ritorno, fino a domenica 15 marzo, per riuscire ad accedere ai play-off e arrivare alla finale nazionale di sabato 6 giugno 2026, con la quale si decreterà la squadra campione nazionale rugby Uisp. Al termine di ogni partita, è previsto da regolamento il terzo tempo, simbolo di comunità e fair play.

Il regolamento permette l'iscrizione di squadre miste: "Il nostro regolamento permette di iscrivere e inserire in campo anche delle ragazze, per superare il concetto di rugby come sport esclusivamente maschile. Il nostro obiettivo è raggiungere i numeri per organizzare anche un campionato femminile, anche se è ancora difficile", afferma Giorgio Boin, Rugby Uisp all'interno del Settore di Attività Giochi Uisp

[Leggi l'articolo](#)

Sul campo di calcio può avere inizio la rivoluzione dell'anima. Parla la psichiatra Marilù Moalli

Marilù Moalli viene da Varese, è una psichiatra e psicoterapeuta, dal 25 al 27 settembre è stata a San Benedetto del Tronto insieme alla squadra Asd Global Sport Lario che ha preso parte alla XVII edizione di Matti per il calcio. Nel corso delle giornate abbiamo avuto l'occasione di intervistare la psichiatra per conoscere il suo punto di vista sul valore dell'iniziativa Uisp, nel percorso terapeutico e di reinserimento delle persone con disagio mentale.

[GUARDA L'INTERVISTA A MARILU' MOALLI](#)

“E' la seconda volta che partecipo a Matti per il calcio – racconta la psichiatra – la trovo una manifestazione molto interessante perché apre il mondo della psichiatria. Gli ospedali psichiatrici sono stati chiusi ma al loro posto sono state aperte molte comunità in spazi periferici e i pazienti si trovano sempre chiusi in altre strutture. Invece, un'esperienza come questa permette ai pazienti di sperimentarsi attraverso lo sport, insieme ad altre persone con e senza disagio, si crea unione e un senso di uguaglianza e di libertà”

[Leggi l'articolo](#)

Lo sport sociale parla la lingua della dignità e del rispetto: lo speciale del Giornale Radio Sociale

“I matti siamo noi quando nessuno ci capisce”: solitudine, isolamento, reclusione.

La vedi nei versi di Simone Cristicchi e la incontri, a Matti per il calcio.

L'approfondimento settimanale del Giornale Radio Sociale di venerdì 26

settembre, curato da Elena Fiorani, si è concentrato su sport e inclusione,

partendo dai due eventi che l'Uisp ha realizzato a San Benedetto del Tronto: la

tavola rotonda del [progetto SIC!](#) e la [XVII edizione di Matti per il calcio](#).

[ASCOLTA IL GRSWEEK](#)

Lo sport sociale scende in campo per promuovere diritti. Lo fa con l'Uisp che da giovedì 25 settembre è a San Benedetto del Tronto con due iniziative che mettono al centro la persona, con le sue specificità e diversità, con l'aspirazione condivisa ad una vita dignitosa e soddisfacente. Cosa vuol dire disabilità? Lo abbiamo chiesto all'atleta paralimpica Valeria Locritani che è intervenuta alla tavola rotonda “Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni”, organizzata dall'Uisp nell'ambito del progetto SIC-Sport, integrazione, coesione

[Leggi l'articolo](#)

La formazione Uisp propone nuovi appuntamenti in tutta Italia in presenza e a distanza

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. Il programma di formazione Uisp non si ferma mai, perchè rappresenta la spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. L'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico.

Sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente

[Leggi l'articolo](#)

Sostenere chi opera per la pace: Forum terzo settore e Aoi per il rispetto del diritto internazionale

A Gaza è in atto una tragedia che sta scuotendo le coscienze in tutto il mondo. In questi giorni la società civile, italiana e internazionale, si mobilita per Gaza e per la Global Sumud Flotilla. Chiede il rispetto del diritto internazionale, il rispetto del diritto umanitario, aiuto per le vittime di una violenza cieca e disumana. L'Uisp si unisce al Forum Terzo Settore e alle sue organizzazioni, nel sostegno di chi opera per la pace e per la dignità dei popoli.

Anche AOI- Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale ha espresso profonda indignazione e condanna per l'attacco delle forze armate israeliane contro la Global Sumud Flotilla.

“L'abbordaggio della Flotilla è un atto di estrema gravità e rappresenta una palese violazione del diritto internazionale – dichiara Silvia Stilli, presidente di AOI – Da oltre 18 anni l'assedio israeliano ha prodotto condizioni disumane nella Striscia di Gaza, con carestia e sofferenze immani. La Flotilla è un'iniziativa di pace e solidarietà, non un atto di provocazione: al governo italiano dico che andava tutelata e accompagnata, non lasciata sola nel Mediterraneo”

[Leggi l'articolo](#)

Uisp al fianco di Amnesty International: “non deve esserci spazio nello sport per squadre degli insediamenti illegali”

L'Uisp condivide e rilancia l'Appello di Amnesty International inviato alla Federazione internazionale delle associazioni calcistiche (Fifa) e alla Federazione europea delle associazioni calcistiche (Uefa), con la richiesta di sospensione dai propri tornei della Federazione calcistica israeliana (Ifa) fino a quando quest'ultima non avrà escluso dai propri campionati squadre degli insediamenti illegali nel Territorio occupato palestinese.

A sua volta, Amnesty International Italia ha scritto alla Federazione italiana gioco calcio (Figc) affinché si faccia portatrice presso Fifa e Uefa della medesima richiesta. “Mentre, nell'ambito delle qualificazioni alla prossima Coppa del mondo, la nazionale di calcio israeliana si appresta a incontrare Norvegia e Italia, Israele continua a perpetrare un genocidio contro la popolazione palestinese della Striscia di Gaza. Più di 800 atleti, giocatori e funzionari sportivi sono tra le oltre 65.000 persone uccise da Israele in un'intenzionale campagna di totale devastazione, sfollamento forzato e riduzione alla fame della popolazione civile”, ha dichiarato Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International

[Leggi l'articolo](#)

Ottobre in rosa con Uisp: l'impegno per la prevenzione. Salute delle donne al primo posto, iniziative in tutta Italia

Il mese di ottobre segna un periodo di forte mobilitazione e sensibilizzazione sulle questioni di genere grazie all'impegno di Uisp e dei suoi Comitati. Quattro iniziative significative si terranno tra Verona, Foggia, Ancona e Rovigo, unendo la comunità attorno ai temi della salute, della prevenzione e del contrasto alla violenza.

Verona in rosa – partito domenica 28 settembre con La corsa rosa a Legnago (Vr) – è il programma che raccoglie tutte le manifestazioni sportivo-sociali non competitive organizzate da Uisp Verona e rivolte a tutte e tutti, con particolare attenzione alle donne.

[GUARDA IL VIDEO DELL'INIZIATIVA DEL 28 SETTEMBRE](#)

In Puglia si svolgerà Capitanata in rosa una camminata per dire sì alla vita e alla salute delle donne, organizzata da Uisp Foggia-Manfredonia

Domenica 19 ottobre Uisp Ancona e l'Ufficio Regionale Marche di Fondazione AIRC organizzano la Camminata in Rosa, un'iniziativa rivolta a sostenere la ricerca sul tumore al seno.

Domenica 25 ottobre sarà Uisp Rovigo a proporre la Camminata della prevenzione, che unirà movimento, amicizia, coraggio e rinascita

[Leggi l'articolo](#)

Anche quest'anno puoi donare il tuo 5×1000 all'Uisp: per i diritti e la coesione sociale

Dal 30 aprile l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione online il modello 730/2025 precompilato per la visualizzazione, per le modifiche e l'invio si partirà dal 15 maggio e si avrà tempo fino alla scadenza del 30 settembre ed entro il 31 ottobre per il modello Redditi Persone Fisiche.

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare.

Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche, apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582

[Leggi l'articolo](#)

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv

[Leggi l'articolo](#)

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: "Si riparte insieme": Sport Point di nuovo al via il 23 settembre; La mobilità sostenibile è l'utopia che ci fa andare avanti; Fermare il genocidio a Gaza: l'appello di Aoi, Cini e Link2007; La formazione Uisp prosegue in presenza e on line in tutta Italia; Matti per il calcio è al via: nessuno è in fuorigioco, soltanto il pregiudizio

[Leggi l'articolo](#)



Uispress n. 35 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 3 ottobre 2025

(AGENPARL) - Roma, 3 Ottobre 2025

(AGENPARL) – Fri 03 October 2025 Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui

Uispress n. 35 – venerdì 3 ottobre 2025 Anno XLIII

Uisp sulla Domenica sportiva con Matti per il calcio: così lo sport sociale guadagna la ribalta

Si è svolta dal 25 al 27 settembre, a San Benedetto del Tronto, la XVII edizione di Matti per il calcio, la rassegna nazionale dedicata a medici, educatori, pazienti dei centri di salute mentale e le loro famiglie. Un evento che permette di unire pazienti e addetti ai lavori che, a prescindere dai ruoli rivestiti durante l'anno, permette a tutti di indossare i pantaloncini, gli scarpini, i guanti, senza distinzioni.

La manifestazione è stata molto seguita dai media locali e nazionali, in particolare dalla Rai, che ha mandato in onda nella trasmissione La Domenica Sportiva un servizio realizzato dal giornalista Luca Cardinalini, che apre il servizio affermando: "Visto dai campi di San Benedetto del Tronto il manicomio vero sembra il calcio dei grandi, dei soldi, delle classifiche". Questa frase racchiude l'essenza di "Matti per il calcio":

l'iniziativa non è una semplice parentesi sportiva, è un modello di società più sana, dove le distinzioni tra utente del centro di salute mentale, medico ed educatore svaniscono per lasciare spazio all'essere umano.

GUARDA IL SERVIZIO DI LUCA CARDINALINI NE "LA DOMENICA SPORTIVA" SULLA RAI Leggi l'articolo

"Tutti uguali nelle nostre diversità, alleati per superare ogni barriera": Valeria Locritani all'evento finale di SIC!

"L'idea di disabilità più comune è quella di una persona che non sa fare qualcosa o che per farla ha bisogno di aiuto: in realtà la persona con disabilità ha solo imparato a vivere in un modo diverso. Io ho un obiettivo e il mio modo di raggiungerlo è diverso da quello di un altro: ma chi è che ha lo stesso identico modo di un'altra persona per arrivare a un determinato obiettivo?", così Valeria Locritani spiega cosa è per lei la disabilità. La giovane atleta paralimpica ha preso parte alla tavola rotonda del progetto Sic!-Sport, integrazione, coesione organizzata dall'Uisp il 25 settembre a San Benedetto del Tronto, portando la sua esperienza di sportiva.

"Ognuno ha le sue modalità, le sue diverse abilità e il suo sistema per fare le cose, se la vediamo così la concezione di disabile praticamente non esiste più – spiega nell'intervista realizzata a margine dell'iniziativa – siamo tutti uguali nella nostra diversità. Ognuno fa le cose a modo suo, come meglio riesce, ed è su questo che bisogna porre l'accento, così si valorizzano le differenze, che esistono e sono belle, arricchiscono il mondo e ci rendono tutti uguali".

GUARDA L'INTERVISTA A VALERIA LOCREDITANI realizzata da Lorenzo Boffa Leggi l'articolo

Salute mentale e benessere psicofisico: un obiettivo europeo. Interviste a Pesce, Leonardi, Capelli

Lunedì 29 settembre a Roma, presso il ministero della Salute, si è tenuta la presentazione del progetto "ABC – Act, Belong, Commit", cioè: "Agisci e renditi attivo", promosso dall'Uisp, capofila nel nostro Paese, in collaborazione con il ministero della Salute e l'ISS-Istituto Superiore di Sanità.

I rappresentanti dei promotori dell'iniziativa sono stati intervistati da Carlotta Di Santo dell'Agenzia di stampa Dire, per approfondire i contenuti del progetto e il suo approccio innovativo.

GUARDA LE VIDEO INTERVISTE A TIZIANO PESCE, UISP; GIOVANNI LEONARDI, MINISTERO DELLA SALUTE; GIOVANNI CAPELLI, ISS

"Il progetto nasce all'interno del network europeo Isca-International Sport and Culture Association, partendo da una sperimentazione che arriva dall'Australia – ha spiegato Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – L'Isca ci ha chiesto di essere ambasciatori nel nostro paese per coinvolgere cittadini e cittadine di ogni età sul tema della salute mentale, da non confondere con la malattia mentale o psichiatrica" Leggi l'articolo **Agisci e renditi attivo: il messaggio lanciato a Roma con il progetto ABC. Comunicato**

stampa finale

La salute mentale è una strategia per migliorare la vita di tutte le persone: concentrarsi sulle proprie passioni, mettere in movimento il proprio corpo e stabilire relazioni con le altre persone. Per rendere concreta questa metodologia occorre rafforzare le reti sociali, a partire da quelle territoriali, e investire di più nella promozione della salute attraverso il Piano di prevenzione nazionale e quelli regionali. Oggi a Roma è stato presentato, per la prima volta in Italia, il progetto “ABC – Act, Belong, Commit”, cioè: “Agisci e renditi attivo”, promosso dall’Uisp, capofila nel nostro Paese, in collaborazione con il Ministero della Salute e l’ISS-Istituto Superiore di Sanità. Alla base del progetto, avviato in maniera sperimentale in Piemonte, Puglia ed Emilia-Romagna, c’è l’idea del movimento fisico e del pensare positivo, una nuova visione sociale dello sport che significa partecipazione, socialità, relazioni

Leggi l’articolo
Sport e cooperazione internazionale: i corpi parlano. Il diario dal Libano di Loredana Barra e Vincenzo Spadaro

Loredana Barra, presidente Uisp Sardegna e responsabile Formazione e sviluppo Uisp, e Vincenzo Spadaro, operatore Uisp Iblei, sono nella località di Kobayat, nel nord del Libano, per la prima missione del progetto “Ana Kamen (Phase 2)”. Obiettivo del viaggio è promuovere l’accesso a servizi educativi inclusivi e di qualità per i bambini libanesi vulnerabili e i rifugiati, promuovendo l’inclusione educativa e sociale delle ragazze e dei ragazzi in quattro scuole pubbliche libanesi.

“Siamo arrivati al primo giro di boa della missione. Oggi (domenica 28 settembre) è terminata la prima formazione dedicata alle persone che, all’interno della comunità di Al Machha, si occupano dell’educazione di bambini e bambine.

Prima di iniziare il training abbiamo osservato una realtà che oggi, a distanza di 5 anni dall’ultima missione, ci arriva come un forte pugno nello stomaco: la guerra, gli attacchi coi droni che persistono al sud, la tensione che percepiamo dai nostri partner in ogni spostamento, il sospiro di sollievo quando rientriamo alla base, la crisi economica e sociale, il popolo in ginocchio e un welfare su base confessionale che spazza via il valore del welfare su base sociale”

Leggi l’articolo
Fermare il genocidio del popolo palestinese: l’Uisp aderisce alle manifestazioni nazionali del 3 e 4 ottobre

Continua e cresce la mobilitazione della società civile, associazioni e sindacati, per fermare il genocidio del popolo palestinese e l’occupazione dei territori dello Stato di Palestina. L’Uisp aderisce alle manifestazioni indette dai sindacati e dalle reti interassociative il 3 e il 4 ottobre.

Sabato 4 ottobre a Roma è convocata la manifestazione nazionale per la Palestina, per denunciare il massacro di civili a Gaza e sostenere gli equipaggi della Global Sumud Flotilla, provenienti da 44 diversi Paesi del mondo. La manifestazione partirà alle 14.30 da Porta San Paolo per raggiungere San Giovanni, ed è promossa dai sindacati di base, movimenti e associazioni della comunità palestinese in Italia, realtà solidali e cittadini comuni che unitamente chiedono la fine del genocidio dei gazawi, l’ingresso dei convogli carichi di aiuti umanitari che da mesi vengono regolarmente bloccati al confine da Israele e decurtati con meticolosità degli alimenti “energetici” e sanzioni concrete a Israele.

La Cgil ha diffuso un comunicato durante l’assemblea generale del 30 settembre, approvando una piattaforma ampia di mobilitazione in cui si fa riferimento anche alla rete interassociativa “La via maestra” della quale fa parte anche Uisp

Leggi l’articolo
Campionato nazionale rugby Uisp, al via la XVI edizione con sei nuove compagini. Parla Giorgio Boin

Finalmente è arrivato il momento di scendere in campo per il Rugby Uisp. Domenica 12 ottobre inizierà la XVI edizione del Campionato Rugby targato Uisp. Le squadre partecipanti saranno 28 e si affronteranno tra loro ogni due settimane, in partite di andata e ritorno, fino a domenica 15 marzo, per riuscire ad accedere ai play-off e arrivare alla finale nazionale di sabato 6 giugno 2026, con la quale si decreterà la squadra campione nazionale rugby Uisp. Al termine di ogni partita, è previsto da regolamento il terzo tempo, simbolo di comunità e fair play.

Il regolamento permette l'iscrizione di squadre miste: "Il nostro regolamento permette di iscrivere e inserire in campo anche delle ragazze, per superare il concetto di rugby come sport esclusivamente maschile. Il nostro obiettivo è raggiungere i numeri per organizzare anche un campionato femminile, anche se è ancora difficile", afferma Giorgio Boin, Rugby Uisp all'interno del Settore di Attività Giochi Uisp. Leggi l'articolo
Sul campo di calcio può avere inizio la rivoluzione dell'anima. Parla la psichiatra Marilù Moalli

Marilù Moalli viene da Varese, è una psichiatra e psicoterapeuta, dal 25 al 27 settembre è stata a San Benedetto del Tronto insieme alla squadra Asd Global Sport Lario che ha preso parte alla XVII edizione di Matti per il calcio. Nel corso delle giornate abbiamo avuto l'occasione di intervistare la psichiatra per conoscere il suo punto di vista sul valore dell'iniziativa Uisp, nel percorso terapeutico e di reinserimento delle persone con disagio mentale.

GUARDA L'INTERVISTA A MARILU' MOALLI

"E' la seconda volta che partecipo a Matti per il calcio – racconta la psichiatra – la trovo una manifestazione molto interessante perché apre il mondo della psichiatria. Gli ospedali psichiatrici sono stati chiusi ma al loro posto sono state aperte molte comunità in spazi periferici e i pazienti si trovano sempre chiusi in altre strutture. Invece, un'esperienza come questa permette ai pazienti di sperimentarsi attraverso lo sport, insieme ad altre persone con e senza disagio, si crea unione e un senso di uguaglianza e di libertà" Leggi l'articolo

Lo sport sociale parla la lingua della dignità e del rispetto: lo speciale del Giornale Radio Sociale

"I matti siamo noi quando nessuno ci capisce": solitudine, isolamento, reclusione. La vedi nei versi di Simone Cristicchi e la incontri, a Matti per il calcio. L'approfondimento settimanale del Giornale Radio Sociale di venerdì 26 settembre, curato da Elena Fiorani, si è concentrato su sport e inclusione, partendo dai due eventi che l'Uisp ha realizzato a San Benedetto del Tronto: la tavola rotonda del progetto SIC! e la XVII edizione di Matti per il calcio.

ASCOLTA IL GRSWEEK

Lo sport sociale scende in campo per promuovere diritti. Lo fa con l'Uisp che da giovedì 25 settembre è a San Benedetto del Tronto con due iniziative che mettono al centro la persona, con le sue specificità e diversità, con l'aspirazione condivisa ad una vita dignitosa e soddisfacente. Cosa vuol dire disabilità? Lo abbiamo chiesto all'atleta paralimpica Valeria Locritani che è intervenuta alla tavola rotonda "Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni", organizzata dall'Uisp nell'ambito del progetto SIC-Sport, integrazione, coesione. Leggi l'articolo

La formazione Uisp propone nuovi appuntamenti in tutta Italia in presenza e a distanza. Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. Il programma di formazione Uisp non si ferma mai, perché rappresenta la spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. L'Uisp ha sempre messo al

primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico.

Sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente. Leggi l'articolo

Sostenere chi opera per la pace: Forum terzo settore e Aoi per il rispetto del diritto internazionale

A Gaza è in atto una tragedia che sta scuotendo le coscienze in tutto il mondo. In questi giorni la società civile, italiana e internazionale, si mobilita per Gaza e per la Global Sumud Flotilla. Chiede il rispetto del diritto internazionale, il rispetto del diritto umanitario, aiuto per le vittime di una violenza cieca e disumana. L'Uisp si unisce al Forum Terzo Settore e alle sue organizzazioni, nel sostegno di chi opera per la pace e per la dignità dei popoli.

Anche AOI- Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale ha espresso profonda indignazione e condanna per l'attacco delle forze armate israeliane contro la Global Sumud Flotilla.

“L'abbordaggio della Flotilla è un atto di estrema gravità e rappresenta una palese violazione del diritto internazionale – dichiara Silvia Stilli, presidente di AOI – Da oltre 18 anni l'assedio israeliano ha prodotto condizioni disumane nella Striscia di Gaza, con carestia e sofferenze immani. La Flotilla è un'iniziativa di pace e solidarietà, non un atto di provocazione: al governo italiano dico che andava tutelata e accompagnata, non lasciata sola nel Mediterraneo” Leggi l'articolo

Uisp al fianco di Amnesty International: “non deve esserci spazio nello sport per squadre degli insediamenti illegali”

L'Uisp condivide e rilancia l'Appello di Amnesty International inviato alla Federazione internazionale delle associazioni calcistiche (Fifa) e alla Federazione europea delle associazioni calcistiche (Uefa), con la richiesta di sospensione dai propri tornei della Federazione calcistica israeliana (Ifa) fino a quando quest'ultima non avrà escluso dai propri campionati squadre degli insediamenti illegali nel Territorio occupato palestinese. A sua volta, Amnesty International Italia ha scritto alla Federazione italiana gioco calcio (Figc) affinché si faccia portatrice presso Fifa e Uefa della medesima richiesta. “Mentre, nell'ambito delle qualificazioni alla prossima Coppa del mondo, la nazionale di calcio israeliana si appresta a incontrare Norvegia e Italia, Israele continua a perpetrare un genocidio contro la popolazione palestinese della Striscia di Gaza. Più di 800 atleti, giocatori e funzionari sportivi sono tra le oltre 65.000 persone uccise da Israele in un'intenzionale campagna di totale devastazione, sfollamento forzato e riduzione alla fame della popolazione civile”, ha dichiarato Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International. Leggi l'articolo

Ottobre in rosa con Uisp: l'impegno per la prevenzione. Salute delle donne al primo posto, iniziative in tutta Italia.



Cito, 'lo sport non resti in silenzio davanti a Gaza'

Presidente taekwondo: 'abbiamo il dovere di far sentire presenza'

Parlare di taekwondo, senza però dimenticare quello che accade intorno a noi".

Così, durante l'incontro con gli studenti del Liceo Sportivo "Enrico Fermi" di Catanzaro, il presidente della Federazione italiana taekwondo, Angelo Cito, ha deciso di richiamare lo sport come strumento di pace e difesa dei diritti umani, lanciando un appello forte e diretto alla responsabilità del mondo sportivo di fronte alle tragedie che colpiscono l'umanità.

È successo per l'Ucraina, ma non per il Medio Oriente.

"Gaza è un grido di dolore che non può essere ignorato da nessuno - ha aggiunto - tantomeno dal mondo dello sport, che mira a promuovere la pace e la comprensione tra le nazioni, principi cardini dei valori olimpici. In questa fase storica così delicata per i diritti umani, non si può restare indifferenti di fronte alla deportazione di un popolo e alla morte di bambini, donne e uomini palestinesi innocenti. Il mondo dello sport, per ciò che rappresenta e che ha rappresentato nel corso della storia per l'affermazione e la difesa dei diritti umani, non può permettersi di essere assente. Basti

pensare al pugno alzato di Tommie Smith e John Carlos durante i Giochi Olimpici di Città del Messico, o l'utilizzo che ne fece Nelson Mandela contro l'apartheid, per non parlare di Jesse Owens durante i Giochi di Berlino del 1936, il coraggio di Gino Bartali durante le persecuzioni nazifasciste. Fino ai giorni più recenti, con l'incontro tra gli atleti di taekwondo delle due Coree durante i Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang 2018.

Azioni potenti in difesa dei diritti umani, capaci di segnare la storia ed essere di ispirazione per intere generazioni".

Secondo Cito "il mondo dello sport ha il dovere di far sentire la propria presenza. Invece in questo momento è inspiegabilmente assente e silenzioso. Bisogna fermare questo massacro di esseri umani. Dobbiamo tutti condannare con forza questa vergogna e sostenere convintamente tutte quelle azioni volte a fermare questo genocidio autorizzato - ha sottolineato ancora - È nostro dovere farlo, in primo luogo come esseri umani e poi come sportivi. Bisogna pretendere azioni concrete e immediate da parte di tutti i governi, a prescindere dagli schieramenti politici, azioni capaci di porre fine a questo orrore, una vera mattanza da parte del governo d'Israele. Lo sport deve essere sempre in 'campo', a maggior ragione quando si giocano partite così importanti dal punto di vista umano e sociale, altrimenti rimarrebbe mera attività fisica e d'intrattenimento, decontestualizzata dalla vita reale", ha concluso il n.1 della federtaekwondo.



Gaza, il grande silenzio dello sport italiano

Mentre vari personaggi legati ai mondi dello spettacolo e della cultura stanno iniziando a esporsi per chiedere la fine delle ostilità, tra gli sportivi sono pochissimi quelli che hanno scelto di affrontare la questione

Anche in Italia, come nel resto del mondo, si stanno moltiplicando gli appelli e le iniziative volte a richiedere del genocidio a Gaza. Il merito è in parte anche della grande visibilità mediatica che la missione della Global Sumud Flotilla ha dato alla guerra tra Israele e Hamas, ora più che mai sotto gli occhi di tutti. Mentre nelle città italiane dilagano i cortei volti a richiedere la fine delle ostilità e il riconoscimento dello stato di Palestina, anche vari volti noti dello spettacolo e della cultura si espongono (da Gigi D'Alessio a Fiorella Mannoia), usando la propria notorietà per cercare di porre un freno alla violenza. C'è però una categoria che finora si è esposta molto poco sulla tematica: quella degli sportivi.

Gaza, dallo sport italiano tutto tace. O quasi

Nonostante l'Italia stia godendo di risultati incredibili in sport come il tennis e la pallavolo (sia maschile che femminile), finora i volti più rappresentativi di queste discipline hanno evitato di esporsi su quanto sta avvenendo a Gaza. Lo stesso vale per i principali club calcistici della Penisola, anche se in occasione della tanto discussa partita Italia-Israele, disputata l'8 settembre, gli appelli a prendere una posizione netta non sono certo mancati. Per esempio, l'associazione degli allenatori di calcio italiani ha scritto una lettera al presidente della FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio), Gabriele Gravina, chiedendo che l'Italia chieda a UEFA e FIFA la sospensione temporanea di Israele dalle competizioni internazionali come risposta morale alla situazione in Gaza. In particolare, il presidente Renzo Ulivieri ha motivato l'iniziativa come "non solo simbolica, ma una scelta necessaria, che risponde a un imperativo morale".

Le dichiarazioni in merito alle partite tra l'Italia e Israele

Gli unici che si sono esposti leggermente sulla questione sono stati gli allenatori della Nazionale italiana Gennaro Gattuso e Roberto Mancini. Il primo ha espresso “dispiacere” per la scelta di giocare contro Israele, ma ha precisato: “Più di questo non dico”. Mancini ha dichiarato: “Vivo la situazione di Gaza con tristezza, ma noi dobbiamo adattarci a quello che ci viene detto dall’alto”

Il 14 ottobre, a Udine si svolgerà una nuova partita tra l'Italia e Israele, valevole per la qualificazione ai Mondiali. Il 3 ottobre, vari manifestanti pro-Palestina hanno protestato davanti al centro di allenamento della Nazionale italiana a Coverciano per richiedere l'annullamento del match, ma per il momento non è arrivata alcuna risposta al loro appello.

Gaza, il ciclista De Marchi: “Oggi non correrei più per la Israel-Premier Tech”

Uno dei pochi sportivi italiani a esprimersi su quanto sta avvenendo a Gaza è il ciclista Alessandro De Marchi. In passato ha indossato la maglia dell'Israel-Premier Tech, ma oggi la non la porterebbe più. La scelta, ha spiegato, è legata ai sentimenti di “sofferenza per il genocidio palestinese in corso a Gaza”.

“Avrei fatto molta fatica a indossare quella maglia ora. Non voglio criticare nessuno perché ognuno è libero di decidere per chi correre, ma in questo momento non firmerei un contratto con la Israel”, ha spiegato De Marchi. “Non sarei in grado di gestire i sentimenti che provo, di essere coinvolto in una cosa del genere”.

Negli ultimi mesi, De Marchi ha approfondito il dramma in corso a Gaza. “Quando correvo con la Israel-Premier Tech non capivo a fondo la situazione. La squadra voleva promuovere le bellezze del Paese, ma non c'erano mai commenti contro Gaza o i palestinesi. Tuttavia, si percepiva chiaramente che era un tema su cui non si poteva discutere”.

L'ex maglia rosa ha auspicato un impegno maggiore della comunità ciclistica: “Dobbiamo dimostrare che come mondo del ciclismo ci preoccupiamo dei diritti umani e delle violazioni del diritto internazionale”.

E all'estero?

L'omaggio dell'Athletic Bilbao ai rifugiati palestinesi

Mentre in Italia il mondo dello sport tende a non prendere posizione su Gaza, all'esterno è più comune assistere a delle iniziative di solidarietà. Nella giornata di ieri, sabato 4 ottobre, l'Athletic Club Bilbao ha voluto rendere omaggio alla Palestina durante una cerimonia pre-partita allo stadio San Mamés.

Prima del match casalingo contro l'RCD Mallorca di sabato, il club basco ha invitato sul campo un gruppo di rifugiati palestinesi residenti nei Paesi Baschi, accolti con un caloroso applauso in piedi da tutto il pubblico. L'iniziativa, annunciata dal club il giorno precedente, ha visto i rifugiati posizionati al centro del terreno di gioco, mentre i tifosi si alzavano per salutarli con entusiasmo.

In un comunicato ufficiale, l'Athletic Club ha chiesto la fine del genocidio a Gaza, sottolineando il proprio impegno verso cause umanitarie e richiamando la storia condivisa di resilienza tra il popolo basco e quello palestinese.

Un messaggio di sostegno simile era già apparso su uno striscione durante una partita precedente, con la scritta: *"Stiamo con la Palestina da oggi fino all'ultimo giorno"*, un sentimento profondamente radicato nella comunità basca.

Il presidente del club, Jon Uriarte, ha spiegato che il tributo aveva l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle difficoltà affrontate dai rifugiati palestinesi e di promuovere empatia attraverso il linguaggio universale del calcio. I rifugiati presenti, molti dei quali hanno trovato rifugio nella regione basca, sono stati invitati come ospiti d'onore, a simboleggiare l'impegno del club per la giustizia sociale.

Questo gesto non è isolato nella cultura calcistica basca. I tifosi dell'Athletic Bilbao hanno da sempre mostrato sostegno alla causa palestinese, sventolando bandiere e intonando cori come *"Palestina Aurrera"* durante le partite. Manifestazioni simili si sono verificate anche in altri stadi baschi, come l'Anoeta di San Sebastián con la Real Sociedad, attirando ampia attenzione mediatica.

"Lo sport non può restare in silenzio su Gaza": oltre 50 atleti chiedono l'esclusione di Israele dalle competizioni

Oltre 50 atleti, tra calciatori professionisti, giocatori di rugby e cricket, hanno pubblicamente chiesto alle istituzioni sportive di escludere Israele dalle competizioni internazionali, denunciando la violenza e le violazioni dei diritti umani a Gaza. La lettera è stata diffusa

tramite la piattaforma **Athletes 4 Peace**, un'iniziativa che vuole dare voce a chi si batte per giustizia, equità e umanità nello sport.

Tra i firmatari più noti figurano l'ex Ajax e Chelsea **Hakim Ziyech** e **Anwar El Ghazi**, quest'ultimo licenziato nel 2023 dal Mainz per aver preso posizione pubblicamente a favore della causa palestinese. La richiesta ha ricevuto il sostegno di **Nujum Sports**, organizzazione no-profit che supporta gli atleti musulmani e promuove la loro integrazione nello sport e nella società.

Non solo atleti singoli: a firmare il documento c'è anche il **Palestino**, storico club cileno fondato nel 1920 da immigrati palestinesi. Il team, simbolo di orgoglio e solidarietà verso la Palestina, indossa i colori della bandiera palestinese e porta lo slogan "Más que un equipo, todo un pueblo" ("Più di una squadra, tutto un popolo").

Nell'iniziativa, purtroppo, non sono coinvolti atleti italiani.



Quelle piazze piene che ci dicono che l'immobilismo non è più un'opzione

Cosa dicono le mobilitazioni di questi giorni rispetto al nostro Paese e ai suoi giovani? Il sociologo Stefano Laffi è in piazza: «Ci dicono che l'immobilismo della politica non è più un'opzione. Non può essere l'impotenza la condizione di cittadinanza in questo Paese. La Flotilla ha dato a tutti un ruolo, ciascuno per quello che può, in mare o in terra: per questo ha creato una mobilitazione senza precedenti»



L'Italia s'è desta. "Piazze trasversali, tanti ragazzi sono contro l'ipocrisia delle élite"

Il "rigetto etico-morale" rispetto anche all' "ipocrisia delle élite", che si proclamano "paladine dei diritti umani fondamentali" e poi "permettono che avvengano cose come il genocidio in corso".

Secondo Lucio Baccaro, direttore dell'Istituto Max Planck per la Ricerca Sociale di Colonia, è questo che è alla base delle mobilitazioni degli ultimi giorni. Con una presenza imponente della Gen Z, che scende in piazza in molte parti del mondo. Dal Marocco al Nepal al Marocco, dal Madagascar all'Indonesia.

Professore, perché la Gen Z scende in piazza?

La domanda da farsi è "perché non dovrebbe?". Si tratta di una generazione che nei paesi avanzati ha prospettive peggiori di quelle dei padri, oltre ad avere a che fare con élite ipocrite. Prima della Palestina, questi giovani hanno manifestato per la crisi climatica, c'è stato il movimento dei Black lives matter, come proteste dello scorso anno nei campus americani. E negli anni 2010 le grandi proteste contro l'austerità: Occupy Wall Street e gli indignados.

Come mai in Italia la più grande mobilitazione degli ultimi anni è stata sulla Palestina, e non su temi più classici come il lavoro, il reddito, la sanità?

Il tema della Palestina è di più facile lettura: non c'è una guerra in corso, ma un genocidio, un popolo senza esercito contrapposto a un popolo con un esercito fortissimo. Dunque, la reazione morale è più immediata. Ci sono almeno 18mila bambini tra le vittime, secondo i dati di una Commissione indipendente delle Nazioni Unite. Le questioni del lavoro e del salario sono di minor comprensione immediata.

Eppure impattano di più sulla vita delle persone.

Infatti, dal mio punto di vista è strano. Ma quelle sulla Palestina sono state mobilitazioni anche trasversali, dal punto di vista generazionale e sociale. E poi non c'è una risposta immediata alla domanda sul perché i salari non crescono, mentre c'è su quello che bisognerebbe fare a Gaza: bloccare il genocidio.

È per questo che la gente non ha manifestato così per l'Ucraina?

Lì ci sono due eserciti che si fronteggiano e appoggi considerevoli da parte della comunità internazionale: cosa che non si è verificata nel caso della Palestina.

Quali sono le differenze delle mobilitazioni rispetto a quelle di paesi come la Germania, dove ci sono grandi comunità arabe?

In Germania le manifestazioni sono sistematicamente represses. Due giorni fa, mentre guardavo le immagini delle piazze italiane, contemporaneamente vedevo quelle della polizia a Berlino che manganellava i manifestanti proPal. Dipende dalla storia di questo paese che è un po' paranoico rispetto al risorgere dell'antisemitismo.

Il pacifismo è una spinta importante?

Penso di sì. Questa generazione è diversa rispetto alle precedenti, nelle quali l'esaltazione della violenza era molto presente. La non violenza è una pratica che può essere anche molto efficace. Penso al valore simbolico dell'azione della Flotilla, che ha contribuito alla riuscita della manifestazione: alcune persone hanno messo a rischio la loro esistenza, nel nome di una causa.

Intravede una critica al capitalismo?

Ci sono frange che hanno una posizione critica rispetto al capitalismo ma la maggior parte delle persone sono rivoltate dal fatto specifico.

È un'onda che può montare?

È troppo presto per capirlo. Non abbiamo elementi che la Palestina sia la miccia che può far partire un nuovo '68. Sono comunque minoranze

molto importanti, che introducono nuovi temi nella discussione. Ma sarebbe un errore metterci un cappello partitico: c'è stato il rigetto della politica del governo su Gaza, non il rigetto tout court. Ma c'è di certo il risveglio dall'apatia.

la Repubblica

Mariam Metwally: “Con il velo in serie A schiaccio i pregiudizi in campo e nella vita”

di Alessandro Dowlatshahi



La prima pallavolista in serie A1 con lo hijab esordisce oggi con l'Uyba Busto Arsizio: “Nello sport non contano le tue origini o la tua fede: con la mia scelta voglio dimostrare che si può essere campioni senza tradire se stessi”

Ascolta l'articolo

05:23

06 Ottobre 2025 alle 01:00

Un esordio che sa di rivoluzione. Mariam Metwally, egiziana, classe 1999, sarà la prima pallavolista a giocare in serie A1 con l'hijab, il velo islamico che per lei è simbolo di «identità, valori e fede». Nel suo curriculum, le esperienze in patria con le maglie di Al Ahly e Zamalek, squadre con cui ha conquistato ben sette titoli del campionato africano, e diversi gettoni con la Nazionale egiziana, tra cui il Mondiale in Thailandia ad agosto. Questa sera alle 20.30 scenderà in campo con la maglia dell'Uyba Busto Arsizio contro l'Imoco Conegliano. Come si sente prima di questo debutto?

«Non vedo l'ora di giocare con le migliori pallavoliste al mondo, sono elettrizzata. Spero di imparare tanto e so che raggiungerò grandi obiettivi con questa squadra».

Sarà la prima pallavolista professionista in Italia a scendere in campo con il velo. Che valore ha per lei indossarlo anche quando fa sport?

«Portare il velo mentre gioco è parte di ciò che sono: rappresenta la mia identità, i miei valori e la mia fede. Per me è la prova che si può rimanere fedeli a se stessi e continuare a competere ai massimi livelli. Sono orgogliosa di essere la prima in Italia a farlo».

Pensa di poter essere d'ispirazione per atlete più giovani?

«Lo spero, e voglio che sappiano che non devono scegliere tra la loro passione e la loro cultura. Mi auguro che la mia presenza possa ispirare anche solo una ragazza a credere di poter seguire i propri sogni senza compromettere la propria identità. Se il mio percorso darà loro il coraggio di scendere in campo con fiducia, allora avrò fatto la differenza».

Che cosa direbbe a una persona che non capisce il motivo della sua scelta?

«Spiegherei che il velo è una questione personale che riflette il mio credo e la mia personalità e non mi limita in alcun modo, né dentro né fuori dal campo. Credo che il modo migliore per superare i pregiudizi sia attraverso l'apertura, il dialogo e il mostrare alle persone chi sei veramente. Quando entriamo in contatto come esseri umani, cominciamo a vedere oltre le differenze e ad apprezzare i valori reciproci».

Come si trova a Busto?

«Qui mi sento a casa. Le ragazze sono sempre di grande aiuto. Il loro sostegno mi dà fiducia e mi spinge a continuare a fare il massimo».

Al Ahly, Zamalek e Nazionale nella sua carriera. Che cosa le hanno lasciato queste esperienze?

«Sono state incredibili, mi hanno plasmato sia dentro che fuori dal campo. Ho imparato il valore della costanza e la mentalità vincente che deriva dal rappresentare realtà di così grande prestigio. Questo mi ha spinto ad adattarmi a

nuovi sistemi e ambienti, e mi ha aiutato a crescere come giocatrice in maniera più completa».

È nel giro della Nazionale da quando aveva sedici anni. Che significato ha avuto rappresentare il suo Paese da così giovane?

«Era un sogno che si avverava e una grande responsabilità. A quell'età, tutto sembrava così importante — il livello di gioco, l'atmosfera — ma io ero comunque determinata a dimostrare di essere all'altezza. Questo mi ha spinto a crescere più rapidamente, a imparare dalle compagne di squadra più esperte e a dare sempre il massimo, perché sapevo di rappresentare milioni di persone nel mio Paese».

Ci sono delle pallavoliste a cui si ispira?

«Gabi (schiacciatrice di Conegliano, ndr) è stata un grande punto di riferimento per me. La ammiro perché non è solo una giocatrice incredibilmente brava, ma anche una vera leader dentro e fuori dal campo. Gioca con tanta energia, intelligenza e cuore, e mette sempre la squadra al primo posto. Quello che mi colpisce è come riesca a mantenere un livello costante anche sotto pressione, senza smettere mai di migliorare. Guardarla mi spinge a lavorare ogni giorno più duramente per raggiungere il mio pieno potenziale».

L'Uyba ha in squadra giocatrici provenienti da quattro continenti. È un valore aggiunto?

«Sì, assolutamente. Avere atlete che vengono da quattro continenti porta stili di gioco, esperienze e prospettive diverse, che possono rendere la squadra più forte e più adattabile. Inoltre, crea un ambiente culturale ricco in cui possiamo imparare le une dalle altre, sia dentro che fuori dal campo. La diversità, se combinata con un obiettivo comune, può essere un grande vantaggio per raggiungere il successo».

Pensa che lo sport possa abbattere i muri della distanza geografica e culturale?

«Sì, certo. In campo non importa da dove vieni, quale lingua parli o quale sia il tuo background: lavoriamo tutti insieme per lo stesso obiettivo. Condividendo esperienze, rispettando le differenze e costruendo fiducia come compagni di squadra, creiamo legami che vanno oltre i confini. È così che lo sport unisce le persone».

Ticinolive

Quotidiano della Svizzera italiana

L'orrore delle spose bambine in Iraq: un passo indietro nei diritti umani

Il Parlamento iracheno da quasi un anno (gennaio 2025) ha approvato una legge che consente il matrimonio delle bambine a partire dai nove anni di età, scatenando indignazione in tutto il mondo. Organizzazioni per i diritti umani, associazioni femminili e agenzie internazionali hanno definito la norma una “legalizzazione dello stupro infantile”, un passo drammatico indietro per la tutela dell’infanzia e della donna.

La nuova legge attribuisce alle autorità religiose il potere di decidere su matrimonio, divorzio e custodia dei figli, cancellando il limite d’età fissato nel 1950 per proteggere i minori. In questo modo, il diritto civile viene subordinato alla legge religiosa, che in alcune interpretazioni consente nozze precocissime, persino in età prepuberale.

Secondo un’indagine delle Nazioni Unite del 2023, il 28% delle ragazze irachene si sposa prima dei 18 anni. Spesso le famiglie più povere vedono nel matrimonio precoce una via d’uscita economica, ma il prezzo pagato da queste bambine è altissimo: abbandono scolastico, isolamento sociale, gravidanze precoci e abusi psicologici e fisici. Molte di loro perdono la salute, la libertà e ogni possibilità di autodeterminazione.

L’attivista Intisar al-Mayali, della *Iraqi Women’s League*, ha denunciato con forza gli effetti devastanti di questa decisione:

“Il matrimonio delle bambine in tenera età viola il loro diritto alla vita come bambine e interrompe i meccanismi di protezione per divorzio, affidamento ed eredità delle donne”.

Dietro queste scelte legislative si cela l’influenza di una visione estremamente conservatrice della legge islamica (sharia), che in alcune interpretazioni considera le bambine “mature” al momento della pubertà. Tali interpretazioni, pur non condivise da tutto il mondo musulmano, vengono usate per giustificare un sistema patriarcale e oppressivo, che riduce le donne a oggetti di scambio e di controllo.

In molti Paesi islamici moderati – come Marocco, Tunisia e Indonesia – si sono già compiuti importanti passi verso la proibizione assoluta dei matrimoni infantili, dimostrando che fede e diritti umani possono coesistere.

In Iraq, invece, la nuova legge rischia di annientare decenni di battaglie per la libertà femminile. Ogni bambina costretta a sposarsi a nove anni perde non solo la sua infanzia, ma anche la speranza di una vita libera.

Difendere queste bambine significa difendere l'umanità stessa, contro ogni forma di fanatismo e contro ogni interpretazione della religione che giustifichi la violenza o la sottomissione.

LAGENDA

Il Grattacielo della Regione Piemonte ha ospitato la "Vertical Run"

TORINO – Il Grattacielo della **Regione Piemonte** ha ospitato la **"Vertical Run"**. In oltre 200 hanno scalato i 43 piani. Cirio, Vignale, Bongioanni: *«La casa dei Piemontesi si apre a sport, sana competizione e scoperta del territorio. E in cima il panorama più straordinario sul Piemonte»*. Sabato pomeriggio dalle ore 16 il grattacielo della Regione Piemonte a Torino ha ospitato la seconda edizione della "Vertical Run", la corsa in verticale organizzata da **Asd Piossasco Trail Runners – Uisp**. L'appuntamento ha richiamato oltre 200 partecipanti che si sono cimentati con i 41 piani del palazzo, 1.100 scalini e 200 metri di dislivello interamente in salita.

Il Grattacielo della Regione Piemonte ha ospitato la “Vertical Run”

Dichiarano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, l'assessore al Patrimonio Gian Luca Vignale e l'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-Olimpico, Caccia e Pesca, Parchi Paolo Bongioanni: *«Il palazzo della Regione Piemonte ha ospitato per il secondo anno consecutivo la Vertical Run, un format che richiama in tutto il mondo appassionati pronti a cimentarsi con la salita podistica delle più famose torri urbane. Per la Regione Piemonte è una bella occasione per aprire al pubblico degli sportivi quella che vogliamo sia la casa di tutti i piemontesi: **l'edificio più alto di Torino**, con la sua spettacolare struttura in vetro e l'impareggiabile vista panoramica del giardino pensile al 43° piano da cui ammirare il panorama a 360° dalle Alpi alla pianura. Unire i valori di sport, divertimento e scoperta del territorio è uno dei traguardi cui la Regione lavora con il massimo impegno».*



Una sfida da 1.100 scalini alla conquista

del grattacielo più alto del Piemonte

Successo per la seconda edizione della “Vertical Run” a Torino:
41 piani di corsa fino in cima al Grattacielo della Regione

In oltre **200** hanno accettato la sfida: salire di corsa i **41** piani del **Grattacielo della Regione Piemonte**, affrontando **1.100** scalini e **200** metri di dislivello.

Un'impresa verticale che, anche quest'anno, ha infiammato la città.

La **Vertical Run**, giunta alla **seconda edizione**, è stata organizzata da **ASD Piossasco Trail Runners** con il supporto di **Uisp**, riportando nel cuore di Torino un format sportivo che conquista le metropoli di tutto il mondo.

«Per il secondo anno consecutivo – commentano il presidente Alberto Cirio, l'assessore al Patrimonio Gian Luca Vignale e l'assessore allo Sport Paolo Bongioanni – il palazzo ha ospitato un evento capace di unire sport, divertimento e scoperta. È un'occasione per aprire le porte di quella che vogliamo sia la casa di tutti i piemontesi: l'edificio più alto di Torino, con la sua struttura in vetro e la vista panoramica mozzafiato dal giardino pensile del 43° piano, da cui si ammira l'intero arco alpino e la pianura».

Un evento che ha fatto battere il cuore non solo degli sportivi, ma anche di chi ha potuto scoprire da un punto di vista inedito uno dei **simboli architettonici del Piemonte contemporaneo**. La **Vertical Run** si conferma così non solo una prova di resistenza, ma un'occasione per **celebrare lo sport come strumento di aggregazione e valorizzazione del territorio**.

Nuovi corsi alla piscina di via Veterani dello Sport: «Per passare del tempo in salute e divertendosi»

GROSSETO – Primi giorni di corsi per la **Uisp di Grosseto** nella piscina di via Veterani dello Sport. Lezioni al completo e grande entusiasmo per un'attività che ha abbondantemente sfondato il muro dei mille iscritti. Partecipanti di tutte le età: si va dai bambini di un anno, fino agli anziani. “La piscina che gestiamo è molto frequentata, fin dalle prime ore del mattino, con tantissimi partecipanti – afferma il presidente **Uisp**, Massimo Ghizzani – ci dispiace per chi non è riuscito a iscriversi, abbiamo creato delle liste di attesa nel caso si liberassero dei posti. Il comitato ha profuso il massimo sforzo, aumentando qualche corso durante la settimana ed estendendo le lezioni anche al pomeriggio”.

Per la **Uisp** l'aspetto sociale resta ovviamente al centro del progetto che ha portato al rinnovo della convenzione dell'impianto. “Ci rivolgiamo ai malati oncologici e a chi fa riabilitazione – ricorda il presidente – ospitiamo poi un centinaio di diversamente abili che possono usufruire di lezioni singole o a coppie, riteniamo questa un'offerta davvero importante per la città, grazie alla collaborazione del Comune”.

Oltre ai corsi per i diversamente abili (due volte a settimana ci sono anche le lezioni degli agonisti), la **Uisp** ha allestito 33 corsi di acquagym e 51 corsi tra acquaticità, nuoto baby e nuoto ragazzi. Confermati il nuoto libero e i corsi per fisioterapisti. La **Uisp** si sta impegnando anche in investimenti strutturali e di rinnovamento, che possano rendere la piscina ancora più accogliente.

“Siamo entrati nel secondo anno dei dieci previsti dalla convenzione con il Comune – ricorda Massimo Pifferi, vicepresidente vicario – Nell'ultimo anno abbiamo ristrutturato tutti gli spogliatoi, ammodernato i pavimenti, ripensato gli spazi. Quest'anno invece abbiamo ripristinato le facciate esterne della struttura imbiancando e rinnovando il colore, sia all'esterno che all'interno. Abbiamo anche fatto alcuni interventi di manutenzione degli spazi. Il nostro obiettivo è quello di continuare a valorizzare questa struttura che qualcuno pensava essere arrivata a fine corsa. Un impianto che la **Uisp** ha ripristinato: cercheremo di utilizzarlo nel miglior modo possibile per i prossimi anni.

“Per il comitato – riflette Pifferi – è una soddisfazione aver restituito alla

città questa struttura che sembrava ormai in disuso e che invece oggi viene usata per tante attività anche per le persone più fragili. La **Uisp** è l'ente dello sport per tutti e questa piscina è stata destinata per un'attività più dolce per gli anziani, per i disabili, per i bambini e per tutte le persone che vogliono passare del tempo in salute e divertendosi".



Dopo quattro anni di solo settore giovanile, la squadra universitaria torna a giocare tra i grandi: esordio in Lunigiana nel campionato Uisp

PISA — Già **31 iscritti per il settore rugby del Cus Pisa**, rinato grazie all'iniziativa di un gruppo di universitari che ha scelto di riportare lo sport con la palla ovale a livello agonistico al Centro universitario. Gli allenamenti, cominciati soltanto qualche giorno fa, sono aperti sia a ragazze, sia a ragazzi. La squadra è infatti mista, **con uomini e donne che si allenano e gareggiano insieme**.

Il progetto nasce da **un corso attivo da tre anni**, che ha visto crescere la partecipazione e la voglia di costruire una realtà solida. Tra i giocatori figurano sia ex atleti, che avevano lasciato il rugby e lo hanno ritrovato all'università, sia giovani provenienti dal vivaio locale.

Alla guida tecnica c'è **Antonio Risaliti**, ex giocatore ed ex allenatore della prima squadra in Serie C. Il settore, invece, è affidato a **Vittorio Bernardo**. "Vogliamo dar vita a un progetto che cresca anno dopo anno - ha spiegato quest'ultimo - fino a riportare al Cus un settore giovanile forte e competitivo. Lo faremo con la passione, la coesione e la voglia di **rimettere il rugby universitario pisano al centro della scena**".

Quest'anno la squadra parteciperà al **Campionato Nazionale Uisp**, al via domenica 12 Ottobre alle 14,30 con la trasferta contro il Lunigiana Rugby Farafulla. Si tratta di un passo importante, **dopo quattro anni in cui l'attività rugbistica era rimasta limitata alle categorie giovanili**. La prima partita casalinga è invece in programma domenica 26 Ottobre alle 14,30, al campo Cus Pisa, contro i Corsari Rugby Uzzano.

"Siamo sempre favorevoli alla costituzione di nuove discipline o al ritorno di sport storici per il Cus - ha concluso il presidente **Giulio Messerini** - questi ragazzi si stanno impegnando ed è giusto dargli tutto il nostro appoggio. **Il progetto prevede di tornare a giocare anche in campionati federali**: sarebbe ottimo poter tornare ad utilizzare a pieno il bellissimo campo in sintetico".



“Campestre Oasi di Ninfa” nel ricordo del compianto dirigente **Uisp**, Emiliano Di Girolamo

Riserva grandi emozioni la “Campestre Oasi di Ninfa”, andata regolarmente in scena nella giornata di ieri presso Parco Pantanello, malgrado la pioggia e le insidie del percorso sterrato.

Organizzata dal **Comitato Territoriale Uisp di Latina** e vissuta nel ricordo del compianto dirigente UISP Emiliano Di Girolamo, la 23^a edizione della corsa, svoltasi lungo un tracciato di 8 chilometri, suddiviso in due giri, ha radunato circa 150 atleti, per nulla intimoriti dalle non ideali condizioni meteo, che hanno imperversato sull'intera provincia pontina.

A spuntarla è stato il giovane Emanuel De Lillis della Corax Asd, arrivato al traguardo nel tempo di 29'35", con un distacco di 17" su Giancarlo Grieco della Nuova Podistica Latina. Subito dopo, a conferma del grande equilibrio nel gruppo di testa, si sono piazzati Emanuele Ronconi (30'12"), Marco Fiorini (30'18") e Alessandro Cervini (30'22"). Tra le donne si è imposta con un formidabile rush finale Anna Cozzolino del Centro Fitness Montello (34'19"), alle sue spalle Roberta Andreoli (34'28"), Fiorenza Zorzetto (35'42"), Francesca Macinenti (37'10") e Margherita Maiorca (37'47"). Tutti i protagonisti, compresi i primi tre di ogni categoria, hanno ricevuto i meritati applausi e i meritati riconoscimenti nella cerimonia di premiazione, alla presenza della famiglia di Emiliano e dei vertici UISP.

Particolarmente commovente la consegna del trofeo dedicato a Di Girolamo, conferito al primo classificato tra gli atleti nati nel 1983, l'anno di Emiliano: ad alzarlo al cielo è stato un amico del compianto dirigente, un emozionatissimo Francesco Noviello del Running Club Latina. Tra le società, primo posto per il Centro Fitness Montello a seguire Atletica Sermoneta e Atletica Latina.

Archiviata la “Campestre”, l'**Uisp Latina** è già al lavoro per la 23esima “Mezza Maratona di Sabaudia”, in programma il 9 novembre, e per l'attesissima Maratona di Latina, fissata per il 7 dicembre. A precedere le due classiche del podismo pontino la disputa della “Fondi in Rosa”. in calendario il prossimo 19 ottobre.

Podismo, in 400 alla 'Corsa di Pui'. Nico e Malossi primi a Tresignana. Bulgarelli e Adamo vanno sul podio

Primi posti per la categoria femminile conquistati da Albertini e Agnoletto. A premiare il sindaco Perelli. Gli atleti hanno attraversato la suggestiva Villa Mensa, poi Valpagliaro, Final di Rero, Tresigallo e Formignana.

Nico e Malossi primeggiano alla 'Corsa di Pui'. Una domenica uggiosa e fredda per l'ottava edizione memorial 'Luciano Mella'. Una delle gare del calendario podistico ferrarese, organizzato dal gruppo Faro Formignana, con la collaborazione della Proloco di Formignana, **Uisp Comitato Ferrara**, il patrocinio dei Comuni di Tresignana e Copparo, oltre il supporto delle Protezione civile di Tresignana, Riva del Po e Copparo. Al via oltre 400 iscritti, complessivi della gara principale competitiva e camminata. Le prime partenze sono state quelle delle gare giovanili, suddivise per le singole categorie. A seguire è stata la volta della 10 miglia (16,093 km), mentre in coda la camminata ludico motoria per gli iscritti della non competitiva. Un percorso che si è snodato sul territorio di Tresignana e Copparo, con partenza dal centro di Formignana, poi un passaggio all'interno dell'Avicola Artigiana, gli atleti hanno attraversato la corte interna della suggestiva Villa Mensa, proseguendo per Valpagliaro, Final di Rero, Tresigallo e ritorno nel centro di Formignana. Al termine si sono tenute le premiazioni con tutte le categorie giovanili, adulti e delle società, inoltre, si è proceduto anche con la consegna dei premi per il **campionato provinciale Uisp** che si è sviluppato su un totale di sette gare. Presenti il sindaco e vicesindaco di Tresignana, Mirko Perelli e Arrigo Giubelli, il presidente Gruppo Faro Formignana, Emanuele Pirani, il responsabile Avicola Artigiana, Mauro Bersanetti. Sul gradino più alto dei primi cinque assoluti Giovanni Nico (Team KM Sport), Gianluca Bulgarelli (Avis Taglio di Po), Antonio Adamo (Polisportiva Ingargiola), Alfredo Tartari (Polisportiva Quadrilatero), Luca Andreella (Running Club Comacchio). Le prime cinque al femminile, vittoria per Eleonora Malossi (Passo Capponi Bologna), Rosanna Albertini (Corriferrara), Elenia Agnoletto (Faro Formignana), Marta Tironi (RunIt) e Cecilia Zocca (Atletica Estense). La classifica dei gruppi più numerosi è stata vinta da Corriferrara, poi Quadrilatero Ferrara, Atletica Copparo, Invicta Copparo, Atletica Copparo. Mario Tosatti.

Corso regionale aggiornamento tecnici Judo

La mattinata del 5 ottobre è stata una mattinata piena di belle sorprese per il mondo del Judo pugliese. Il corso di aggiornamento obbligatorio per tecnici regionali, svolto presso il palazzetto Capocasale di Bari, ha visto l'incontro di circa 200 tecnici sul tatami al cospetto di un parterre di eccellenza: a fare gli onori di casa i due Presidenti regionali, D'Alessandro (per il Comitato Regionale), il M° Rinaldi (per il Settore Judo), per introdurre la presenza del Presidente Judo Nazionale, Colonnello Matera, e del Responsabile della Commissione Nazionale Organizzazione gare-eventi-stage, Amendola e soprattutto del Docente Nazionale, M° Corrado Bongiorno, tecnico di indiscussa caratura nazionale ed internazionale. L'incontro è stato introdotto da un breve momento istituzionale, in cui hanno figurato, non solo le persone sopra citate ma anche i responsabili della **Uisp** (Rocco Barletta e Michele D'Alonzo) che hanno permesso l'utilizzo dello spazio e dall'Assessore con Delega allo Sport del Comune di Bari, Lorenzo Leonetti. Infine, era presente anche l'Arbitro internazionale e segretario della commissione arbitri della IJF. La presenza di tutte queste istituzioni ha dimostrato l'importanza che il Comitato Regionale settore Judo e il Comitato Regionale in genere ripongono nella formazione e nell'aggiornamento dei tecnici.

Prima del saluto, c'è stato anche il momento delle onorificenze ad alcuni dei tecnici regionali:

Assunta Galeone, Riccardo Del Carlo, Antonio Romano Lettere sono stati insigniti del 6° Dan concesso Motu proprio dalla Federazione per il loro costante impegno per la crescita dei ragazzi e la valutazione del patrimonio locale.

Alla fine di questa parte istituzionale, c'è stato il momento dell'aggiornamento vero e proprio. Il M° Bongiorno ha tenuto per le ore mattutine e quelle pomeridiane, alto il livello dell'attenzione di tutti i tecnici, mostrando degli elementi base del Judo, che troppo spesso vengono trascurati in favore di una costruzione improntata al risultatismo.

La cura ai dettagli, la pulizia dei movimenti e l'armonia dei principi mostrati sono stati un esempio di Poesia in movimento.

L'elemento principale di questo intervento del M° è stato quello di far comprendere l'importanza della costruzione dell'atleta ricercando gli elementi e i

principi base. Solo con una costruzione giornaliera del movimento, la tecnica può diventare automatica.

Nel pomeriggio, i tecnici sono stati spettatori del CTR portato avanti dal M° Bongiorno e hanno potuto cogliere l'approccio utilizzato da un tecnico federale nella gestione di un gruppo eterogeneo di atleti agonisti.

La giornata si può ritenere un successo per la massiccia partecipazione e per la qualità degli interventi.

Un ringraziamento speciale il Comitato lo vuole rivolgere a tutti i tecnici che hanno dedicato una giornata alla formazione e specialmente ai formatori (M° Bongiorno su tutti) e al Presidente nazionale Matera, all'arbitro Tonino Chyurlia e a Pietro Amendola per la loro presenza che ha valorizzato l'evento. Inoltre, grazie ai responsabili **Uisp** regionali e provinciali per la preziosa collaborazione nel concedere gli spazi per l'allenamento. In particolar modo si ringraziano Tiziana Zenzola Presidente Provinciale **Uisp Bari**, Antonio Adamo Presidente Regionale **Uisp**, Orazio Falcone, Coordinatore regionale **Uisp** e Luigi Carulli Presidente Ado **Uisp Puglia**